



Prot. n. 128

Napoli, 10 settembre 2024

Al Presidente della Giunta
regionale della Campania

- Sede -

Interrogazione a risposta scritta

Oggetto: salvataggio dell'Ambulatorio Sovradistrettuale Mobbing e Disadattamento Lavorativo ASL Napoli 1 centro.

La sottoscritta Cons. regionale, Maria Muscarà, ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento interno del Consiglio regionale, rivolge formale interrogazione per la quale richiede risposta scritta nei termini di legge, sulla materia in oggetto.

Premesso che:

- a) il termine "mobbing" è sempre più presente nel mondo professionale e sono numerose le vittime, più o meno consapevoli, di questa subdola forma di prevaricazione perpetrata sul luogo di lavoro;
- b) in pratica, il mobbing consiste nell'attuazione di comportamenti violenti e ingiusti posti in atto verso la vittima da parte di colleghi, datori di lavoro o responsabili, capaci di causare profondi stati di malessere del soggetto interessato e di minare l'efficienza e la serenità dall'intero team di lavoro;
- c) le conseguenze del mobbing di natura psicologica o altre modalità di maltrattamento sul lavoro sono numerose e comprendono: elevati stati di stress, ansia, stati depressivi, comparsa di attacchi di panico o esaurimento nervoso. Gli stati tensivi prolungati sono anche in grado di trasformarsi in veri disturbi fisici, generando sintomi quali palpitazioni e tachicardia, cefalea ricorrente, difficoltà respiratorie, patologie dermatologiche, disturbi digestivi o problematiche legate all'alimentazione, tremori o insonnia;
- d) hanno messo in evidenza che nei pazienti vittime di mobbing si osserva una riduzione del volume degli ippocampi (zone del cervello coinvolte nel fenomeno della memoria) e di alcune aree della corteccia cerebrale;
- e) sottolineano la grande importanza che la qualità e il benessere organizzativo nei luoghi di lavoro assumono per la salute e l'integrità psicofisica, compresa quella neuropsicologica;

considerato che:

- a) per combattere queste situazioni di mobbing sono indispensabili dei centri specializzati capaci di affrontare queste specifiche problematiche sia a livello psicologico e benessere psico-fisico sia con assistenza concreta e reale;
- b) infatti, il percorso è strutturato sostanzialmente in due parti, Il medico è chiamato a redigere una perizia medico legale, cioè la relazione medica valida a fini legali, atta a evidenziare il mobbing da un punto di vista medico.



Importante notare come la perizia non solo è l'unico documento riconosciuto dalla legge italiana ma anche un documento di primaria importanza per l'avvocato al fine di ottenere quelle indicazioni di natura medica necessarie per completare la parte legale;

- c) l'avvocato, forte dei risultati della perizia medico legale e della restante documentazione ha il compito di valutare le diverse opportunità legali per arrivare a definire la migliore strategia da intraprendere. Nello specifico:
- Valutare il modo più funzionale/idoneo di inquadrare la problematica;
 - Selezionare obiettivi raggiungibili;
 - Indicare il percorso legale atto a risolvere il problema e raggiungere gli obiettivi preposti e ciò che invece non deve essere fatto onde evitare di peggiorare la situazione;
- d) in caso di gravi contrasti con l'azienda il lavoratore può infatti fare una perizia per quantificare il danno biologico subito e chiedere il risarcimento economico all'azienda stessa;

atteso che:

- a) l'Ambulatorio Sovradistrettuale Mobbing e Disadattamento Lavorativo ASL Napoli 1 centro con sede in via della Croce Rossa 8 a Napoli e avente come responsabile Paolo Pappone, ha iniziato la sua attività nel gennaio 2001, ed è stato il primo centro clinico in Italia ad essere istituito presso una Azienda Sanitaria; già dopo i primi mesi di attività, nel novembre 2001 è stato qualificato come Centro di Riferimento Regionale per la Campania;
- b) la recente legge regionale (n°29/17) la conferma in tale ruolo. Nel 2010, la responsabilità dell'intera Struttura (Centro di Riferimento Regionale) è svolta dal dottor Giovanni Nolfe;
- c) la struttura opera per la prevenzione, la diagnosi e la cura del disagio psicologico e delle psicopatologie lavoro-correlate. Ha trattato nel corso degli anni quasi 3000 pazienti provenienti per il 45% circa dall'area metropolitana della città di Napoli. Il resto della popolazione trattata proviene dalle altre aree della regione Campania, e per circa l'8% da altre regioni italiane. Costituisce il centro che nel territorio regionale integra la cura farmacologica, il trattamento psicologico e la valutazione medico-legale. Il numero complessivo delle prestazioni oscilla intorno alle 1200/anno. I pazienti vengono seguiti lungo un percorso di 6-12 mesi (in qualche caso per periodi più prolungati), un tempo necessario per poter realizzare quelle strategie di trattamento psicologico e clinico, particolarmente complessi nei casi delle psicopatologie lavoro-correlate, in cui l'elemento stressogeno (o talvolta traumatico) tende a perpetuarsi in forma prolungata nel tempo;
- d) recentemente la stessa struttura ha prodotto uno studio scientifico che ha messo in evidenza, nei soggetti sottoposti a forme di mobbing, modificazioni cerebrali in determinate aree della corteccia cerebrale e degli ippocampi. Tali dati, che trovano conferma in analoghi studi condotti da altri gruppi di



ricerca internazionali, sottolineano l'importanza della qualità degli ambienti di lavoro per la salute mentale e il benessere psicofisico dei cittadini;

rilevato che:

- a) il centro sembrerebbe in imminente chiusura dovuta anche alla mancanza di nomina di un nuovo responsabile della struttura che dovrebbe sostituire l'ex responsabile dott. Nolfè, che andrà a coprire un altro incarico;
- b) tutti gli utenti napoletani, campani e extra campani, non avranno più un riferimento indispensabile;
- c) il centro clinico diretto dal Dott. Nolfè, parte integrante del Dipartimento di Salute Mentale, è sicuramente un modello di riferimento per gli altri centri clinici regionali per la cura della persona e, soprattutto, la cura psicologica;

considerato, altresì, che il rischio di chiusura del centro di riferimento regionale appare ancora più paradossale se si pensa che le recenti iniziative della regione Campania, che ha approvato la legge regionale per la tutela della salute psicologica nei luoghi di lavoro e per la prevenzione dei fenomeni del mobbing e del disagio lavorativo, la numero 29 del 9 Ottobre 2017, per dare nuova linfa alle agenzie sanitarie che si occupano di quel complesso settore rappresentato dalla salute mentale nei luoghi di lavoro. La legge regionale prevede l'apertura di sportelli territoriali e la costituzione di un Osservatorio;

ribadendo che la tutela della salute psicologica nei luoghi di lavoro e la prevenzione dei fenomeni legati al mobbing ed al disadattamento lavorativo hanno sempre rappresentato, e lo sono tutt'ora, una priorità nelle politiche e nelle attività di tutela e promozione della salute mentale a favore dei cittadini del proprio territorio di competenza.

Tutto ciò premesso, considerato, atteso, rilevato e ribadendo, interroga la Giunta regionale al fine di sapere

1. quali sono i motivi per cui si sta permettendo che un centro di tale spessore si avvii alla chiusura;
2. quali sono i motivi per cui non viene nominato subito un responsabile, altamente preparato, che si occupi del centro de quo.

Maria Muscarà